Omelia di Don Gildas
Domenica – 21 Agosto 2022 presso la chiesa di San Carlo Borromeo
"*Signore, sono pochi quelli che si salvano?"*
Dom. XXI t.o.

Introduzione: Fratelli e sorelle, oggi siamo alla ventunesima domenica nel tempo ordinario. E la Parola di Dio che la liturgia ci propone è centrata sulla domanda fatta a Gesù: **«Signore, sono pochi quelli che si salvano?»**. Da questa domanda nasce proprio l'insegnamento di Gesù per noi oggi. Chiediamo al Signore la grazia di cogliere ogni giorno l'invito di Gesù ad entrare nella Salvezza, tramite la conversione.

Predica: Carissimi, le letture di questa domenica sono durissime, difficili da accettare anche dal punto di vista pratico. **Sono letture che ci scuotano, e ci fanno stare in piedi, che ci fanno risvegliare**. Appunto, la comunità cui si è rivolta il vangelo di oggi, è una comunità stanca, che fa fatica ad applicare il vangelo. Quindi queste parole **sono parole dette di proposito,** per fare scattare il campanello d'allarme. Un po' per dire ad ognuno di noi: sbrigati, risvegliati! Tu, ti credi arrivato, ma attento, c'è tanto da fare su di te stesso. Non ti lasciare illudere dai tuoi progressi spirituali, c'è tanto da cambiare… *"Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze". Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!". Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori.*

Penso veramente che sia un messaggio per tutti noi: voi ed io. Ogni domenica, noi mangiamo e beviamo in presenza del Signore; partecipiamo al suo sacrificio. Anche per uno che non fa la comunione, vale ciò che dice Gesù. Per chi ascolta la Parola di Dio e per il momento non ha accesso al banchetto, è ben coinvolto. Basta che sia un credente.

E la cosa strana nel vangelo di oggi, è il personaggio di chi ci ha rapportato queste parole. **È l'evangelista Luca**. È una dolce persona, anzi, un medico che spesso cerca di presentare il vangelo con una dolcezza commovente. È chiamato l'evangelista della Misericordia.

Un linguaggio così tagliato, così preciso, è **l'evangelista Matteo che spesso lo impiega** (Ricordatevi: Mt 3. 5. 7. e 19. Dove si parlano del fuoco della Geenna, della separazione tra pecore e capre). **Quindi se Luca oggi ci parla così, vuole dire che sia una cosa urgente.** Una persona riconosciuta dolce, quando Le capita di arrabbiarsi, tutti prendono la cosa sul serio. È la stessa cosa per quanto riguarda Luca.

Magari, un esempio per poter convincerci che Luca sta parlando proprio ai cristiani e sicuramente a noi oggi: è la parola **Signore** nel vangelo di oggi. ***"Signore, aprici!".*** Il nome Signore è il nome con cui i primi discepoli si rivolgevano a Gesù. Quando due innamorati sono diventati complici, hanno un nome con cui si riconoscono tra di loro. A tale punto quando uno sente questo nome, riconosce subito, chi lo sta chiamando. Luca fa la stessa cosa. Rapporta il nome con cui i discepoli chiamavano il loro maestro per dire: **Sto parlando di voi cristiani che chiamate il vostro maestro Signore.**

Per concludere, la domanda da chiederci questa domenica non sarebbe questa: io come cristiano oggi, sto veramente dando risposta alla proposta di vita che mi fa Gesù o mi sto adeguandoci secondo i miei criteri? Questo maestro che è il mio Signore mi ha detto che cosa devo fare per ereditare ella vita eterna, mi ha definito chi è il mio prossimo, mi ha chiesto di puntare la mia vita non sulle cose di quaggiù ma su quelle di lassù; mi ha chiesto di lavorare per acquisire beni ma di investirli per il bene degli altri e di vivere una carità fraterna. Queste cose tracciano il mio cammino verso di Lui.

Come sto svolgendo il mio percorso? Come pellegrino o come vagabondo? Il pellegrino è diverso dal vagabondo, tutti e due camminano, ma il pellegrino ha una méta, sa dove sta andando, il vagabondo no, non si pone domande sul suo destino, sul senso del suo camminare, a lui basta godersi ciò che trova per strada e non pensa ad altro. Dio ci aiuti.

Don Gildas ALANMENOU